

il Cittadino

giornale della Domenica

Abbonamento annuo L. 2. 50.
« fuori di Cesena » 3. —

Per le inserzioni in 4.ª pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Redazione ed Amm: *Contrada Chiaramonti N. 12.*

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si custodiscono.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

ASPETTANDO

L'Italia di Rimini, la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna e la *Gazzetta romagnola* di Faenza si occupano di noi. Anzi la *Gazzetta dell'Emilia* ci consacra due articoli, l'uno agrodolce, in cui dichiara non credere conveniente che si combatta una candidatura prima che sia proclamata, e se ne rimette all'imminente assemblea; l'altro, ancora più agro, in cui finisce per designare il candidato Serpieri. Accennata appena a tale contraddizione, a noi preme dichiarare che l'ottimo cav. Ugo Pesci ci conosce da troppo lungo tempo, e noi conosciamo e stimiamo troppo lui, perchè si possa supporre in noi l'intenzione di rivolgere al suo indirizzo accuse dirette o indirette e di spiegare la sua condotta con moventi poco onorevoli. Nè sulle linee, nè tra le linee di nessun nostro articolo — purchè non si sia soverchiamente ombrosi o non si ceda troppo facilmente alle *montature* dei malevoli — può leggersi nulla di simile, perchè nulla è più lontano dal nostro pensiero. Può dolerci di non esser d'accordo col cav. Pesci, possiamo essere irremovibili nelle nostre opinioni, ma come non permettiamo si attribuiscono fini di campanilismo a noi, così non attribuiamo altri men degni fini a lui, nè ad altri egregi nostri amici.

Quanto alla *Gazzetta romagnola*, le siamo grati della sua benevolenza, e siamo lieti di consentire quasi interamente con lei. Quanto al periodico riminese, molte cose avremmo a ribattergli, molte altre a rettificare; in genere possiamo dirgli che il suo volante foglietto, distribuito largamente *gratis* (chè pochi altrimenti l'avrebbero forse notato), non sembrerà agli imparziali il più atto a dissipare ed a sopire i dissensi.

Ma noi — nulla avendo da correggere o da modificare a quanto scrivemmo nello scorso numero — vogliamo tuttavia smentire lo sfavorevole concetto che si sparge ad arte sull'opera nostra, e spingere la longanimità fino all'estremo limite. È inutile che ripetiamo qui a chi, per distrazione o per comodità, fa il sordo, quello che abbiamo detto e ridetto tante volte, e accennato anche più sopra, cioè che noi non muove amore di campanilismo, e che saremmo ben lieti di dare il nostro debole appoggio alla candidatura d'un'alta personalità politica non cesenate. Nè cadiamo in contraddizione non proponendo noi nessuna candidatura di tal genere, perchè oramai il lavoro altrui, se non è giunto a raccogliere positivamente tutte le forze monarchiche in un sol nome, è stato ed è, negativamente, così efficace, da impedire che si possa con serietà fare oggi qualsiasi altra proposta. Giacchè si è fi-

nalmente indetta quell'adunanza generale, che avrebbe dovuto precedere e non già susseguire qualunque preparazione, giacchè, quantunque un po' tardi, s'è fatta ragione ai giusti desideri espressi dal nostro e da altri periodici monarchici, noi, che scriviamo pochi giorni prima di tale adunanza, e diamo a stampare questo numero mentre essa si convoca e discute, crediamo opportuno non aggiunger qui soverchie parole.

Là, nell'assemblea del partito, da noi, o da altri con noi consenzienti, verranno esposte le nostre idee, le nostre osservazioni. Confidiamo che i dissidenti siano stati largamente invitati. Che se — ciò che non vogliamo credere — se ne escludessero per progetto alcuni, allora questi si sentiranno più liberi e maggiormente in diritto di lasciar da banda ogni personale riguardo, e manifestare in altra guisa il proprio pensiero.

Per ora adunque, la parola è all'assemblea del partito: il periodico la commenterà poscia con la sua consueta franchezza.

IL CITTADINO.

IL CANDIDATO RADICALE

Dunque l'avv. Antonio Fratti, e non più l'avv. Pietro Turchi, è il candidato della Consociazione R... per l'elezione del 19 corrente.

Avremmo compreso che, subito dopo le elezioni generali, appena solennemente proclamata dalla Camera l'ineleggibilità del Turchi, si fosse da' suoi amici — per rendere un omaggio a un articolo di legge che non favorisce e non colpisce piuttosto un partito che un altro, a un articolo che non trovò opposizione nell'estrema sinistra parlamentare, a un articolo infine che vuole sottrarre i candidati fino al sospetto di valersi di tutte quelle influenze che accompagnano sempre le magistrature locali per ottenere un trionfo politico — avremmo capito, diciamo, che si fosse pensato ad un altro nome. Così i nostri radicali avrebbero mostrato d'essere un partito disposto ad operare entro i confini della legalità, uniformandosi anche a quelle leggi, che loro potessero non piacere, per combatterle e farle abrogare, se mai, con mezzi legali, e non già con isterili votazioni ribelli. Così avrebbero anche dato a conoscere — essi che lamentano sempre la disagiata condizione delle moltitudini — di non voler gravare di spese superflue i Comuni, i quali debbono sostenere, in complesso, nella nostra Provincia, per ogni elezione, un aggravio di oltre *ventimila lire*.

Chechè si spacciasse in contrario, la persistenza nel nome del Turchi — ricordando specialmente le parole del manifesto

che il suo Comitato pubblicò per la seconda elezione, e con le quali dichiarava non volere arrestarsi davanti ad incompatibilità transitorie — non poteva spiegarsi se non che col proposito di non volere addossare al partito repubblicano la responsabilità e l'odiosità di far rimanere Cesena senza rappresentante alla Camera.

Onde il cambiamento d'oggi? È respicenza, o debolezza? Si confessa d'aver sbagliato ieri, o non si ha più la forza di prevalere sulle correnti delle altre parti del collegio? In un caso come nell'altro, la condotta passata e quella odierna risultano, confrontate tra di loro, davvero illogiche e contraddittorie.

Ad ogni modo — sia come si voglia — Tonino Fratti è di bel nuovo candidato. Sarà spuntato finalmente il suo astro? Sarà finalmente eletto? Può darsi; ma, anche riuscendo, la sua sorte si mantiene delle più crudeli.

Da tutte le parti della Camera, e oggi eziandio dal banco del Governo, è un unanime grido contro lo scrutinio di lista, questo infausto sistema elettorale, di cui, dal 1886 fin qui, noi Cesenati specialmente, nel nostro collegio, proviamo tutto il disagio e la non equità. Oramai non può tardare a lungo una riforma, non può indugiare il ritorno al sistema liberatore, quello dello scrutinio uninominale. Appena ripristinato questo, la Camera sarà sciolta; ed a nuove elezioni generali, Forlì rimanderà alla Camera il suo Fortis; Rimini, il suo Ferrari; S. Arcangelo — se preferirà un radicale — il Vendemini; Cesena eleggerà Turchi, o Comandini, o Mischi, ma non rieleggerà certamente Tonino Fratti.

Questi è destinato ad essere un deputato temporaneo, transitorio, a tener caldo il cuscino d'un seggio parlamentare, per cederlo, tra poco, a un altro più fortunato mortale. Davvero che, per così poco, per un così magro compenso ai duplici e ai triplici fiaschi, non varrebbe la pena di venir meno al proprio vestalizio politico e di far velare l'ombra di Mazzini, pronunciando l'abborrito giuramento!

DEMOCRATUS.

LE EVOLUZIONI POLITICHE

L'argomento è d'attualità, e qui intendiamo parlarne in via di massima, perchè ci sembra che sia tempo di stabilire alcune idee fondamentali, di dissipare alcuni pregiudizi. Fu già osservato da altri: voi potete essere stati, nella vostra prima gioventù, un cattolico convinto, esservi quindi mutato in un vaporoso deista, esser magari divenuto profondamente razionalista; e nessuno vi dirà che mancate di carattere. Non parliamo poi di opinioni filosofiche, letterarie od artistiche. In questi rami si riconosce che tutto è moto, tutto è trasformazione, e nessun processo evolutivo nel pensiero di qualsiasi individuo produce alcuna meraviglia.

In politica soltanto, ogni cambiamento, ogni modificazione è, secondo certuni, una colpa delle più gravi, una biasimevole mancanza di carattere. Bisogna che ognuno — una volta che la tradizione domestica, l'educazione, l'ambiente, l'hanno fatto pronunciarsi in un senso determinato — si rassegni a pensarla, o almeno a far le viste di pensarla sempre allo stesso modo; altrimenti, gli epiteti di bandieruola, di disertore e peggio gli saranno buttati in gran copia sul viso. E pazienza se saranno epiteti soltanto!

Onde questa differenza? Noi crediamo che dipenda da ciò, che le opinioni religiose, filosofiche, artistiche e letterarie non interessano molto intensamente nessuna moltitudine concorde; sono anzi lasciate volentieri alla libera scelta individuale. Ma questa non è tutta la vera spiegazione. Un'altra assai più efficace deve trovarsi nella nostra storia politica di mezzo secolo fa. Si capisce: allora, le posizioni erano molto nette; avevamo oppressi da una parte e oppressori dall'altra; qua spiriti amanti della libertà fino al sacrificio di sé stessi, là fautori della tirannide: passare da un campo all'altro doveva parere la massima ignominia. Cioè, intendiamoci bene, era colpa, era virtù, era tradimento passare dalle file dei liberali a quelle dei retrivi, dalla ombra pericolosa delle cospirazioni, allo splendore delle aule governative; ma fare il passaggio contrario, abbandonare la causa del dispotismo per quella della libertà era ravvedersi, era redimersi.

Uno strascico del passato c'è rimasto anche in questo, come in tante altre cose. Anche oggi se un monarchico, se magari un clericale fa il gran salto e si getta nel commovente amplesso dei repubblicani, le cui braccia sono qualche volta più larghe di quelle della Provvidenza, tutti plaudono al nuovo acquisto fatto dalla democrazia, tutti incensano il nuovo venuto, lodano il coraggio col quale ha saputo superare certi ostacoli, la spregiudicatezza con la quale ha discacciato dalla sua mente le tenebre dell'errore. Ma se, in vece, un repubblicano, o chi sia stato, anche a torto, creduto tale, passa nel campo monarchico, allora giù biasimi, giù imprecazioni, giù minacce. Il meno che possa toccargli è di sentirsi gentilmente chiamare « maschera, vigliacco, coscienza venduta ecc. »

E si noti che non c'è nessuno — per quanto radicalissimo — che osi paragonare i monarchici d'oggi ai sanfedisti d'una volta; malgrado la passione, la cecità di partito, la verità è troppo chiara e splendente per impugnarla del tutto; onde si ammette, più o meno, che anche i monarchici hanno cooperato alla rigenerazione della patria, che anche i monarchici sono liberali. Anzi, vedete la differenza: certo, una volta, erano disprezzati i liberali che si vendevano al dispotismo, ma anche quelli i quali erano stati sempre devoti alla tirannide non erano davvero lodati e stimati. Oggi, in vece, un monarchico di carattere si fa talora le viste, anche dai radicali, di rispettarlo. Dunque, se intrinsecamente il professare idee monarchiche liberali non toglie la rispettabilità, perchè dovrà toglierla il convertirsi, in piena coscienza, al principio monarchico, se anche per l'addietro se ne professò un altro?

Perchè se si diventa repubblicani, si ha sempre da essere animi puri e superiori, anche se la nuova fede procura qualche carica ambita, qualche ufficio lucroso, qualche influenza locale; e, quando si diventa monarchici, si ha sempre da esser persone basse e interessate, anche se con ciò si rende più difficile il conseguimento di cariche, se si va incontro a noie, a molestie, a sacrificio di quiete e, se occorre, di danaro?

Da alcuni si sostiene che sono leciti i cambiamenti fatti per andare innanzi, non per tornar indietro; ma qui si dà per dimostrato e ammesso generalmente da tutti ciò che non è che un apprezzamento individuale.

Ugo che dal basso d'una scala potesse volare al sommo, certo farebbe più presto di chi salisse gradino per gradino; ma uno che, non sapendo volare, spiccasse un salto, certamente si fiaccherebbe il collo. Ora se chi prima credeva alla possibilità dei voli, si persuade della loro impossibilità, e si risolve a salire a poco a poco, poggiando bene i piedi ad ogni gradino, potrà dirsi che torni indietro? Abbandonare le utopie, le vacuità, per mettersi in un terreno pratico ed ivi lavorare al benessere generale non è retrocedere, ma fare anzi un progresso serio. Padro-

ne chiunque di ritenere che una chimera non sia tale; ma non di affibbiare il titolo di retrogrado a chi dopo averla vagheggiata finisca per riconoscerla né più né meno d'una chimera.

È tutta questione d'apprezzamento personale; è tutta questione di buona fede; e, davanti a questa, ognuno dovrebbe mostrar rispetto.

Dopo che i nostri padri lottarono e soffirono tanto per abbattere la tirannia straniera e indigena, non foggiamocene un'altra da noi stessi. Libertà di pensare significa anche libertà di mutar di pensiero, e di manifestare le proprie mutazioni. Ai troppo facili o interessati cambiamenti sarà freno la diminuzione della pubblica stima, ma, per impedir quelli, non tentiamo sovrapporre i cambiamenti onesti, meditati, sinceri. Solo quando si sappia che ogni partito — anche il più scarlatto — ha deposte le abitudini e i riti — giustificabili e scusabili una volta, colpevoli oggi — delle antiche sette, quando abbia assunto forme così civili, che l'entrata sia difficile e l'uscita facilissima a tutti (precisamente al contrario di ciò che si pratica in alcuni sodalizi), si potrà far sicuro calcolo su coloro che liberamente vi resteranno ascritti, si disporrà d'una vera forza effettiva, migliore di quella violenza morale che oggi tien salda la compagnia, ma che è destinata a spezzarsi come tutte le violenze d'ogni specie, e si darà prova d'intendere i tempi.

Procedendo altrimenti, si dimostrerà che gli Italiani furono liberati dal giogo dei governi assoluti, ma non da quello di sé medesimi.

Verax.

FRONTIERE E NAZIONI IRREDENTE

Il nostro egregio amico e valentissimo insegnante di storia prof. F. P. Cestaro — che fu, per troppo breve tempo, decoro di questo Regio Liceo e del quale parecchi bravi discepoli e molti altri che ebbero la fortuna d'apprezzarlo, serbano grato e incancellabile ricordo — sta per pubblicare, presso l'editore Roux di Torino, un libro col titolo qui sopra apposto.

Vi saranno trattate le principali questioni di confine che riguardano la Francia, la Germania, la Polonia, l'Austria e l'Italia. Mentre ci proponiamo di darne ai lettori più diffusa notizia quando avremo letto l'intero volume, riproduciamo ora la prefazione che l'editore vi ha premezza:

Le questioni trattate in questo libro, questioni di frontiera e di nazionalità, agitano ancora l'età contemporanea, di cui sono state la caratteristica, mentre altre, destinate a tenere interamente il campo, sono già apparse. La storia non ha ancora chiusa una sua grande pagina, che già ne ha aperte delle altre, dove sono scritte questioni sociali ed economiche, dov'è scritto il grande problema umano.

Nell'Europa occidentale e centrale si sono costituiti autonomamente dei grandi Stati su base nazionale, nei confini, presso a poco, della regione, della razza e della lingua, e con ordinamenti più

o meno liberi. Ma delle lotte durate per la loro costituzione resta un lungo strascico nelle questioni dei distretti di frontiera o dei così detti « paesi irredenti »; i più importanti dei quali sono senza dubbio l'Alsazia e la Lorena. In pochi paesi, come in quei distretti renani, principalmente nell'Alsazia, è stipata, per dir così, più storia in più breve spazio. E non v'è frontiera di Stati o di nazioni che sia stata più accanitamente contesa nel corso dei secoli quanto quella del Reno. E alla « lotta per la frontiera » tra la Germania e la Francia, studiata nel campo della natura, della storia e del diritto, è consacrata una gran parte di questo libro. La « nazionalità dell'Alsazia-Lorena » è discussa con criteri puramente oggettivi, con animo scevro da parzialità e da preconcezioni politiche. E sotto il titolo di « funzione del Reno nella storia antica e moderna » è svolto, in rapida sintesi storica, il lungo processo di formazione e di evoluzione della lotta, sul Reno e per il Reno, tra le due grandi potenze vicine; che è insieme in gran parte, processo di evoluzione della civiltà occidentale e di costituzione dei due Stati e delle due nazionalità medesime.

E, inoltre, se nell'Europa occidentale il trionfo del principio di nazionalità si può dire assicurato, in quella orientale vi sono ancora nazioni in via o in tendenza di costituirsi o di ricostituirsi o d'integrarsi, od anche di decomporre e di perire: nazioni o dai limiti incerti, o senza spiccato rilievo, o divise per contrarietà d'intenti politici, men favorite dalla natura e dalla storia, ceppaie di lingue e di popoli. E di queste nazioni, principalmente le slave, si delinea in un'altra parte di questo libro il carattere peculiare, si descrive l'ambiente fisico e storico, si espongono gli ostacoli che ne ritardano o ne impediscono la costituzione autonoma, e si rilevano le loro gravitazioni libere o forzate od oscillanti intorno ai due grandi centri del mondo orientale, l'Austria e la Russia.

Un capitolo è intitolato all'Italia e alle « nazioni latine », fra le quali, con concetto nuovo, è compresa, in certo senso, anche la Germania, per la conquista che di questo paese fece la civiltà romana. E dell'Italia, in rapporto colle nazioni vicine, si parla, occasionalmente, in tutto il libro; in cui il problema della nazionalità è trattato non tanto nel campo dei principii, quanto in quello dei fatti, si dà dare un'idea chiara dell'ultima fase dei moti nazionali in questo secolo.

Il concerto PIZZI al Circolo « Strambi »

... dunque, signorina, volete davvero che vi faccia il reso-conto della serata di lunedì allo Strambi? voi sapete quanto questo ufficio di reporter mi riesca poco gradito, e tuttavia insistete nel voler appagato il vostro desiderio. Sia pure: farò anche questa volta a modo vostro; e, a dirvela in confidenza, in segretezza, come se mi confessassi -- sarà la mia confessione *pasquale* di quest'anno --

Prieur, un signore di otto anni a momenti, sarà naturalmente dei nostri, o perchè sono padre anch'io, padre-tatore... vi ricordate? o vi siete dimenticato!... Insomma voglio dire che *Mia figlia* pranzerà anch'essa con noi...
— Ma dove sono dunque questi ragazzi? interruppe la vedova.

— Giuocano nel salone, disse il signor di Cueilles; ecco, non li sentite?

Si sentiva infatti il rumore di piccoli piedi saltellanti sul tappeto; vi si mescolavano quelle grandi risate, uscanti come fuochi d'artificio, che solamente i fanciulli conoscono, perchè essi soli provano simili gioie, vere risate che sono una musica così dolce.

— Dio mio! dimandò la madre, avete dunque già dato loro dei regali, poichè sono di là tanto contenti... senza di me!

— Assicuratevi, rispose l'uomo di quarant'anni. Non porteranno ciò che ho ordinato per Paolo che fra poco, durante il pranzo, e questa sera no faremo tutti insieme l'esperimento.

— Che cos'è dunque, amico mio?

— Un teatrino di marionette.

Dopo queste parole, Leone, che sentiva il bisogno di trovarsi un poco solo, si accomiatò, promettendo di ritor-

(12) APPENDICE

LE MARIONETTE

(dal Francese di Edouard Plouvier)

— Ho! Ho! questo si potrebbe discuterlo... Ma noi abbiamo di meglio a fare. — Signora, continuò l'amabile gentiluomo volgendosi verso Paolina; vorrei chiedere alla vostra amicizia un favore. Avete voluto invitarmi oggi a terminar l'anno qui alla vostra tavola; se tuttavia il signor di Mauroy non è impegnato, fatemi un gran piacere tenendolo a desinare fra di noi e i nostri bambini....

La signora Prieur dissimulò la sua malavoglia rispondendo che nulla poteva esser più gradito per lei di compiere un desiderio del suo amico e di festeggiare nello stesso tempo il figlio del conte di Mauroy; e Leone, benchè soffrissi un poco della cordialità dimostratagli dal futuro marito di Paolina, accettò l'invito con un ringraziamento pieno di gentilezza.

— Dico: *nostri bimbi*, ripigliò il signor di Cueilles, indirizzandosi al giovane, perchè il mio amico Paolo

prevedendo che avreste desiderato essere minutamente informata di ogni cosa, ho degli appunti, delle note a matita, che ora vi leggerò..... Come, no? non volete che legga gli appunti, ma in vece pretendete una relazione esatta, una descrizione dettagliata? ciò è per lo meno un supplizio, che mi renderà meritevole di un gran premio da parte vostra.

Nella sala d'ingresso, *Cerbero-Trovanelli* con un colletto, che rimarrà storico negli annali del Circolo, e più burbero del solito, sorveglia l'entrata dei Soci e respinge chiunque non socio o non invitato ardisca di voler entrare nel sacro-recesso. Alle 8 e mezza, la sala era già stipata; figuratevi che le signore e signorine erano sessantaquattro: non ne mancava nessuna delle più belle e più eleganti. Cito a memoria, senza avere la pretesa di nominarle tutte, le signore Prati, Lugaresi, Cecchini, Leati, Belanzoni; Serra, Atti, Vergnano; e le signorine Lugaresi, Trovanelli, Camerani, Manaresi, Fusaroli, Lazzarini, Turchi, Favini, Venturi, Teodorani, Belanzoni, quest'ultima un gentile e grazioso fiore esotico, dagli occhi sempre sorridenti. Gli uomini e i giovanotti i soliti in tutto e per tutto: sempre troppo seri, quasi imbronciti, *preziosi*.

Il programma del concerto, voi già lo conoscete, era dei più variati ed attraenti; presero parte, oltre il *Pizzi*, il valentissimo *Foggia*, la *Società Filarmonica* e alcuni *dilettanti* cesenani. La *Società Filarmonica*, sotto la direzione del Maestro *Carloni*, ha suonato con brio, affiatamento, colorito il waltzer del Tomasi, *Addio ai colli Fornovesi*, una polka *umoristica* del *Carloni* e un pezzo dei *Pescatori di Perle* del Bizet, bellissimo, ma forse un po' manotono per la continua eguaglianza del tempo; i *dilettanti* (sestetto ad archi e flauto) hanno suonato, con valentia non comune, un *pot-pourri* del *Faust*, e furono giustamente applauditi. Il prof. *Pizzi* ci ha fatto gustare *Il racconto della nonna*, una *Gavotta* del Leonard, una *elegia* del Rossini, una *mazurka* del Wieniawski e, col *Foggia*, un duetto sul *Don Carlo* del Verdi.

Voler dire come suona il *Pizzi*, enumerare i suoi pregi è cosa impossibile: voi l'avete sentito le altre volte che dette concerti al *Circolo*, e anche allora si diceva: è perfetto, meglio di così non si può suonare. Ebbene, alla valentia passata aggiungetene della nuova, immaginate la perfezione più squisita, ed avrete una pallida idea di che cosa sia *Pizzi* violinista. Intonazione eccezionale, agilità sorprendente, cavata dolcissima, sentimento musicale finissimo, queste sono le doti precipue che fanno del nostro concittadino uno fra i primi concertisti di violino: in lui è ammirabile la facilità con la quale passa dal fortissimo al piano, senza la minima disarmonia d'intonazione, ammirabile il colorito che dà alla musica, insuperabile l'interpretazione sempre giusta, sempre esatta. Fu sempre applaudito, e si volle il *bis* della *Mazurka* del Wieniawski e del duetto col *Foggia*, il quale lo coadiuvò splendidamente. Fusione perfetta di voce, esecuzione inappuntabile; in certi punti non

nare fra breve; e la signora Prieur prendendo il braccio del signor di Cueilles, raggiunsero entrambi i ragazzi nel salone.

XI.

Attraverso il Parigi gaiamente affaccendato del trentuno Dicembre, Leone, che voleva far del moto, camminava, senza badare a nulla, in una disposizione di spirito ch'egli stesso non avrebbe saputo tradurre.

Il Parigi della strada, in quel momento, era tuttavia divertito a vedersi; certamente si divertiva. Non era che la vigilia d'un giorno di festa; ma vi ha tanto piacere nell'aspettativa d'un piacere! È quello il piacere sicuro. La neve aveva cessato di cadere.

Si vedevano delle borghesi accese in viso e con aria stordita, solo tirandosi dietro la loro posterità, farsi largo coi gomiti sulla porta dei magazzini di giocattoli, e mercanteggiare ancora quand'erano uscite sul marciapiedi, senza pietà per l'angoscia dei fanciulli invogliati.

Leone diceva fra sé.

— Posso ben convenirne: mi è sembrato ch'*Elia* fosse un po' cambiata..... oh! poco, ben poco, a pena!... Ciò dev'essere impercettibile ad ogni altro..... Vi è solamente nella sua persona un poco più di civetteria, il che

si sapeva distinguere l'uno strumento dall'altro, tanta era pieno ed intero l'unisono delle due voci: vi fu un momento, dopo una pagina di musica splendida, magistralmente eseguita, che tutti trascinati da un medesimo sentimento di ammirazione proruppero in un applauso unanime, caloroso, prolungato.

... E dopo? dopo l'orchestra ha intonato la polka di *Prati*, e abbiamo ballato fino alle due del mattino, sudando tutti come se si fosse di Luglio sotto la sfera del sole, divertendoci un mondo, sempre con allegria, con brio.

Peccato che di questi concerti non se ne faccia che uno solo all'anno!

Annunzio, approvando, che la Direzione del Circolo ha nominato il *Pizzi* Presidente Onorario della Società Filarmonica e Socio Onorario del Circolo.

C E S E N A

Movimento elettorale — Settimana d'adunanza. Lunedì 30 Marzo, si convocarono in Teatro i repubblicani di tutta la provincia, proclamando a loro candidato l'Avv. Antonio Fratti. Siccome tra i repubblicani di Cesena v'era, e v'è, crediamo, tuttavia, molto scontento per l'abbandono in cui è stato lasciato l'avv. Pietro Turchi, così, Giovedì 2 corr., v'è stata una loro speciale convocazione, a Palazzo Galeffi, allo scopo di rianimarli.

Mentre il giornale va in macchina, ha luogo, come annunciamo altrove, l'adunanza dei monarchici della provincia, nella Sala del Casino.

Vittima elettorale — A proposito d'elezioni, dobbiamo riferire un bel caso, anzi, per dir meglio, un brutto caso, che avviene nel nostro collegio. Un povero e piuttosto vecchio insegnante governativo — che non risiede a Cesena — è stato persuaso che egli è candidato; ha già scritto e diramato un lungo programma; è stato — il primo Aprile — mandato a Faenza, dandogli ad intendere che là vi era un signore disposto a fargli i fondi per le spese elettorali, ed è stato diretto in vece ad una casa molto..... allegra; ha ricevuto al ritorno un lieto incontro ed applausi; sembra non abbia giovato a toglierlo dall'inganno osservazioni autorevoli, perchè le crede effetto d'invidia della sua buona fortuna; insomma, se va innanzi ancora un altro poco, anderà al manicomio. Gli auguriamo di non rimanere più a lungo vittima delle sue fantasticherie.

Troppo onore — Domenica scorsa, il nostro Direttore, recatosi con due amici a fare una scarrozzata alle così dette *Casse di Finali*, passando in mezzo a un numeroso crocchio di re-

deve dipendere da un poco meno di gioventù. Ma come quegli cochi stringevano ancora il mio cuore! Essi lo stringeranno sempre, lo sento pur troppo.

Lungo i marciapiedi, delle piccole botteghe ambulanti intrattenevano le mogli degli operai. Il contratto era difficile e l'umile mercante ben lo sapeva, perchè il più sovente, egli alloggiava alla medesima insegna del suo avventore del caso.... Ma l'affare finiva per concludersi: era già quasi un anno che i bambini dell'artigiano non avevano avuto dei giocattoli nuovi! e il mercante aveva tanto bisogno di vendere!

— Ma questo signor di Cueilles, che galantuomo! pensava Leone: quale amabile schiettezza in tutto il suo modo di fare! Del resto mi è sempre stato simpatico. Si riconosceva i tratti dell'uomo bennato nel pedagogo di circostanza, o si sentiva lo spirito originale sotto la lezione d'obbligo. Chi m'avrebbe detto, nel tempo in cui m'infliggeva dei *pensum*, che noi avremmo amato la medesima donna! Singolare incontro! Io credeva che non se ne trovassero di simili che noi romanzetti.... Ma *Egli* non può amarla come l'amo io!

(Continua)

pubblicani, vi fu accolto da una salva di fischi. Per quanto non soverchiamente e ipocritamente modesti, il nostro amor proprio non si sarebbe spinto mai fino al punto d'aspirare ad una manifestazione, che oggi sembra riserbata alle persone di maggior merito. Tanto più ce ne sentiamo lusingati e ringraziamo pubblicamente i nostri sibilanti avversari.

Liste politiche — Nella seduta consigliare del 31 Marzo, è stata approvata la lista elettorale politica per il nostro Comune, quale era stata preparata dalla Giunta, accogliendo però il reclamo del sig. Clemente Bosi.

Deliberazione revocata — Avendo il Ministero respinte le condizioni con le quali il Consiglio provinciale aveva deciso di accelerare i lavori catastrali per la perequazione fondiaria, il Consiglio stesso, nella sua adunanza del 2 corr., ha revocata siffatta deliberazione.

Cassa di Risparmio — Lunedì scorso, è cominciata, per continuare ogni Domenica sino alla fine, la discussione sul nuovo Statuto. Il Senatore Finali ha mandato parecchie osservazioni, delle quali venne data e si darà lettura di mano in mano che si tratta dei singoli articoli a cui si riferiscono. Siamo lieti che la parte già letta concordò pienamente con gli aggiustamenti da noi espressi in proposito. La giusta arrendevolezza del Consiglio Amministrativo ci dà fiducia che il nuovo Statuto verrà di pieno accordo stabilito in una forma che risponda ai comuni desideri e alle più ragionevoli esigenze.

Pubblicazioni — Prime nozioni di diritto civile italiano — è il titolo di un nuovo lavoro del chiaro prof. Albicini, della R. Università di Bologna, in cui sono esposti, in modo sommario e sistematico, i principii e le disposizioni fondamentali del nostro diritto privato. Tutto ciò che non era strettamente sostanziale venne a bella posta ommesso dall'autore, il quale non ha quindi voluto far inutile pompa né di disquisizioni sulla natura del giure, né di particolarità analitiche della materia.

— Collezione Diamante - Hoepli. — Si è ora accresciuta di un altro volumetto-*bijoux* dal titolo *BALLATE* Lo Zardo, che in questa stessa collezione ci ha dato tradotti *I canti d'amore*, del Goethe, e alcuni tra i più ozzanti *Fiore Tedeschi*, dei maggiori poeti, ci presenta ora queste gentilissime Ballate scelte con molta fortuna fra le migliori principalmente del Goethe e dello Schiller, poi dell'Uhland, dell'Heine, del Bürger, oltre a talune del Freiligrath, del Müller, del D. Platen, e dello Schwab. I caratteri tipici di ciascun poeta balzano nettamente dalle ballate che lo Zardo ha voluto trascrivere e renderci nella lingua nostra con una invidiabile fedeltà di pensiero e snellezza elegante di forme.

Anche questo volumetto, per nulla inferiore agli altri suoi compagni, avrà liete accoglienze da quanti serbano un culto gentile alla poesia, e ammirano le nobili e feconde ispirazioni dei poeti alemanni.

L'editore Hoepli ha pure pubblicato: *FIORETTI EDUCATIVI* D'UN VECCHIO MAESTRO. Il vecchio maestro è il chiaro professore Carlo Baravalle, sopraintendente scolastico della città di Milano, che di affetti gentili e nobili sensi parla, in vario metro, alle sue allieve. Tipi simpatici, quadretti di genere, scene semplici si trovano in questi versi del Baravalle, ove la genialità del pensiero si sposa alla elegante semplicità della forma per dar risalto ad un elevato concetto educativo.

— Computisteria finanziaria — è il 2 volume del lavoro « Computisteria » del prof. Gitti, e che ha avuto così larga accoglienza nelle Scuole tecniche e negli Istituti tecnici. La « Computisteria finanziaria » esce ora nella seconda sua edizione, interamente rifatta dall'autore.

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1891.

NERVOSI! (vedi 4. pagina)

Acque minerali. vedi avviso 4^a pag.

NATI N. 45.

Città M. 3 F. 0 - Sub. M. 1 F. 1 - Forose
M. 13 F. 8 - Illeg. M. 11 F. 8 - Esp. M. 0 F. 0.

MORTI N. 20.

Orlandi Biagio a. 63 brac. ved. di Calisese -
Caporali Pier Giacomo a. 67 ann. col. di Cesena
(osp.) - Chiesà Giuditta a. 60 ann. col. di s.
Pietro - Mercuriali Luigi a. 20 indoratore cel.
di s. Rocco - Zanoli Celeste a. 65 mas. coniug.
di Cesena - Gallina Giuseppe a. 75 ved. faleg.
di Tossello - Morelli Rosa a. 23 col. coniug.
di Gattolino - Più 13 bambini sotto ai sette
anni.

MATRIMONI N. 6.

Fantini Rinaldo col. cel. con Rossi Domenica
mas. nub. - Casadei Natale col. cel. con Pozzi
- Adele mas. nub. - Casetti Basilio col. cel.
con Manuzzi Maria mas. nub. - Farneti Fran-
cesco calz. cel. con Lucchi Emilia mas. nub. -
Pistocchi Nazzareno fruttivendolo cel. con Bian-
chi Luigia mas. nub. - Faedi Napoleone brac.
cel. con Foschi Emilia mas. nub.



**CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e lucente è degna. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
corona della bellezza. aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C. è dotata di fran-
ganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli
e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo
loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più
tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioli) da L. 2 -
1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.
Si vende da Angelo Migone e C. i Via Torino, 12, Milano,
da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50. (11)

IL MERAVIGLIOSO

MICROSCOPIO TASCABILE

che ingrandisce 300 VOLTE qualsiasi oggetto,
è indispensabile ad ogni commerciante, industria-
le, istitutore, scolaro; ed è anche necessario ed
utile ad ogni buona massaiia, potendosi con esso
esaminare i legumi e le bevande. Vi è unita
una Leate per i miopi.

Si spedisce franco in tutta Europa median-
te il pagamento anticipato di L. 2,50, anche in
francobolli.

D. Klekner.

Postgasse 20, Vienna, I.

16

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di
Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa,
Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia,
Insonnia, Stato morboso generale del corpo,
Inquietudine, come pure tutti coloro che
hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne
patiscono le conseguenze - in somma tutti
quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro
proprio interesse di farsi dare il mio
opuscolo:

**"delle malattie nervose e dell'apo-
plettia. Maniera di prevenirle e di
curarle"**

il quale sarà consegnato e spedito
gratis e franco

dai sottoscritti depositarii e dal quale rile-
verete trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso
rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere
proprio ma anche quello de' suoi cari - chi
vuol conservare la vita e rendere la salute ad
una creatura martirizzata dei mali nervosi -
non tralasci in nessun modo di procurarsi il
suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e
franco.

Romano Weissmann.

Già medico di battaglia nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano
della « Croce Bianca »

(13)

Deposito in Cesena alla Farmacia Giorgi e Figli.

**PREMIATE ACQUE MINERALI
CATULLIANE DI CIVILLINA**

PROPRIETÀ ING. BASILIO CHILÉSSOTTI
DI THIENE (Venezia)

Queste Acque ferro-Arsenicali non temono
concorrenza per la loro prodigiosa efficacia
come toniche e ricostituenti. Comode ed e-
conomiche per cure a domicilio in qualunque
stagione dell'anno contro qualsiasi debolezza
e difetto od impurità del sangue.

Se ne raccomanda vivamente l'uso, ma
guardarsi bene dalle imitazioni.

Si vendono in tutte le Farmacie di Cesena.

**Archivio Araldico
VALLARDI**

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori	L. 6
id id eseguito con maggior cura	10
id id eseguito con cura artistica speciale	15
Descrizione araldica dello Stemma	6
Notizie genealogiche della famiglia	30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

**PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI
DI POMPEO TONTI**

IN CESENA

sono in vendita i seguenti libri:

G. MOLENA - *La Geografia* insegnata nelle
Scuole elementari secondo il metodo moderno e
in conformità agli ultimi programmi governa-
tivi £ 0,40

G. MOLENA - *La Provincia di Forlì* - No-
tizie geografico-storico-statistiche ad uso delle
scuole - 2.^a ediz. riveduta e corretta £ 0,30

Agli insegnanti ed ai librai sconto del 20%.
Spedizione franca di porto.

Le richieste, accompagnate dal relativo
importo, debbono essere dirette al Tipografo
Pompeo Tonti, Cesena.

PER GLI ERNOSI

**CINTO UNIVERSALE
senza molla cerebriale**

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni
altro per avere in esso abolita la molla cerebriale oltro-
modo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se
gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaporca - vetro e metallo

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica, o strumenti
di chirurgia

MILANO
S. Radegonda, 10

A. GHILARDI
Ortopedico

BERGAMO
Via Masone, 14

fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo
e Stabilimenti vari

Catalogo illus. gratis a richiesta
On parle français - English spoken

EMMA FAGGIONI

SPECIALITÀ IN BUSTI PER SIGNORA
Laboratorio, Via Srinati N. 9. p. p.

CESENA

Eleganza, Solidità, Prezzi moderati

Si accettano ordinazioni per lettera sopra misura
Larghezza: petto, vita, fianco.
Altezza: posteriore, anteriore.

Indicare la qualità e il colore della stoffa che si desidera.

CAFFÈ FORTI

CESENA

Il Conduttore CESARE FORTI avverte
la sua Clientela che per la stagione inver-
nale ha fornito il suo Caffè di un assorti-
mento dei seguenti articoli:

Gioccolate Nazionali

Gioccolata Suchard (Svizzera)

Assortimento variato di Bomboneria

Panettone Fossati (Milano)

Panforte Parenti (Siena)

Amaretti di Saronno

Torrone Azzini (Cremona)

Champagne Francese

Marsala Extra Drichy

Malaga Diez Hermanos Ierez

Cognac Fleur fin Champagne

Punch Inglese

Rum Vieux-Bordeaux

Liquori Esteri e Nazionali.

LIQORE STOMACICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI.

Bevesi preferibilmente prima dei pa-
stii e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri,
caffè e liquoristi.

Volete la Salute???

